

ARTICOLO

Il valore della certificazione accreditata: aggiornamenti nel settore agroalimentare

Silvia Tramontin – Direttore Dipartimento Laboratori di prova di Accredia

Il 2018 ha visto Accredia apportare rilevanti aggiornamenti relativamente a due tematiche di notevole interesse per il consumatore: la produzione biologica e il benessere animale.

Nato dalla volontà di fornire un contributo in termini di affidabilità e di trasparenza, nell'interesse di tutte le parti interessate, il *Regolamento Tecnico RT-16 "Prescrizioni per l'accreditamento degli organismi che rilasciano dichiarazioni di conformità di processi e prodotti agricoli e derrate alimentari biologici ai sensi del Regolamento CE n. 834/2007 e sue successive integrazioni e modifiche"* riporta i requisiti per l'ottenimento ed il mantenimento dell'accreditamento anche ai fini autorizzativi da parte dell'Autorità Nazionale competente in materia di produzioni biologiche (Reg. CE 834/2007 e successivi), ovvero il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo.

Alla luce delle nuove normative nazionali e internazionali, si è reso necessario un aggiornamento del documento RT-16, giunto alla revisione 5.

Tale revisione è stata predisposta da un Gruppo di Lavoro costituito dai rappresentanti di varie istituzioni e associazioni: Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo, Associazione Organismi Certificazione Biologico, Federazione Italiana Agricoltura Biologica e Biodinamica, Regione Emilia-Romagna, Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, Confagricoltura, CIA, Coldiretti, Istituto Superiore di Sanità e Accredia.

Le modifiche sostanziali riportate nella rev. 5 dell'RT-16, in vigore dal 1° gennaio 2019, riguardano la **valutazione del rischio** e la gestione dei laboratori di prova, compresa la valutazione analitica dei prodotti biologici.

Necessaria è stata la revisione della valutazione del rischio al fine di adottare un metodo di calcolo unico validato attraverso lo studio di simulazioni effettuate dai principali organismi operanti nel biologico, assegnando valori univoci per ogni fattore di rischio.

Viene inoltre previsto che gli organismi di certificazione accreditati debbano avvalersi, per le prove necessarie alla gestione dello schema di certificazione, di laboratori di prova accreditati secondo la norma UNI EN ISO/IEC 17025 da Accredia o da organismi aderenti agli accordi EA/MLA e/o ILAC/MRA per le prove necessarie e designati dal MIPAAFT.

Per ottenere la designazione, i laboratori di prova devono far riferimento ai seguenti documenti, il *D.M. n. 2592 del 12 marzo 2014* e il *DT-03-DC "Identificazione degli Analiti per la valutazione di Conformità in Materiali, Prodotti e Matrici a fronte del Regolamento CE n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici – Designazione dei Laboratori di Prova"*.

I laboratori designati dal MIPAAFT ad eseguire le analisi dei campioni prelevati durante i controlli in agricoltura biologica sono reperibili sul sito del Ministero e del SINAB mentre le prove per le quali ogni laboratorio è accreditato sono accessibili dalla banca dati del sito Accredia.

Altro aspetto rilevante trattato nel documento riguarda la **presentazione dei risultati**: il rapporto di prova non deve contenere dichiarazioni di conformità ai requisiti legislativi o a standard di riferimento. Sulla base della consultazione di esperti dell'Istituto Superiore di Sanità, è stato modificato anche il paragrafo 1.3 dell'allegato II relativo ai "Casi particolari nelle determinazioni analitiche" (ex falsi positivi).

Relativamente alla presenza di acido fosfonico sulla base dei risultati degli ultimi progetti di ricerca nazionali, non sussistono attualmente evidenze scientifiche che permettano di escludere il "falso positivo" dai prodotti biologici trasformati. Per tali prodotti, l'organismo di certificazione è tenuto ad avviare un'indagine volta ad accertare il possibile impiego di mezzi tecnici contenenti fosfito o di derivati dell'ac. etilfosfonico, anche da parte di eventuali fornitori della materia prima.

Altro ambito in cui Accredia sta dando il suo contributo è il **benessere animale**. Obiettivo sinergico del Ministero della Salute e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo è regolamentare, a tutela di operatori e consumatori, l'attività di certificazione volontaria sul benessere negli allevamenti coinvolgendo Accredia, affinché la certificazione sia rilasciata da organismi di parte terza indipendente accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065.

E' in questo contesto che nasce *ClassyFarm*, progetto finanziato dal Ministero della Salute e realizzato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lombardia ed Emilia Romagna con la collaborazione dell'Università di Parma, che consente al sistema veterinario pubblico italiano di recepire l'impostazione della recente normativa europea in materia di *Animal Health Law* e di *Official Controls*.

Scopo del sistema integrato *ClassyFarm* è la categorizzazione dell'allevamento in base al rischio, il quale sarà misurato da un indicatore numerico ottenuto dalla conversione, attraverso coefficienti scientificamente validati, dei dati riferiti alle sei aree afferenti alla salute animale (biosicurezza, benessere animale, consumo di farmaci, lesioni rilevate al macello, alimentazione animale, parametri sanitari e produttivi).

L'iscrizione a *ClassyFarm* è prerequisito obbligatorio per ottenere la certificazione accreditata, garanzia di livelli virtuosi nelle specifiche aree di valutazione.

Entrambi i Ministeri concordano sulla necessità di introdurre un'etichettatura univoca e volontaria che indichi la provenienza di carne, latte e derivati per evidenziare il metodo di allevamento e dare ai consumatori la possibilità di fare scelte informate e consapevoli.

Prossimo passo della collaborazione tra i Ministeri e Accredia, sarà un incontro tra questi e gli organismi di valutazione della conformità, per definire e condividere le regole per l'accreditamento delle certificazioni.

Accredia è l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano. Il suo compito è attestare la competenza, l'imparzialità e l'indipendenza di Laboratori e Organismi che verificano la conformità di prodotti, servizi e professionisti agli standard di riferimento, facilitandone la circolazione internazionale e garantendo la protezione di interessi pubblici come salute, sicurezza e ambiente.

Accredia è un'associazione privata senza scopo di lucro che opera sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico e svolge un'attività di interesse pubblico, a garanzia delle istituzioni, delle imprese e dei consumatori.

Accredia ha 67 soci che rappresentano tutte le parti interessate alle attività di accreditamento e certificazione, tra cui 9 Ministeri (Sviluppo Economico, Ambiente, Difesa, Infrastrutture e Trasporti, Interno, Istruzione, Lavoro, Politiche Agricole, Salute), 7 Enti pubblici di rilievo nazionale, i 2 Enti di normazione nazionali, UNI e CEI, 13 organizzazioni imprenditoriali e del lavoro, le associazioni degli organismi di certificazione e ispezione e dei laboratori di prova e taratura accreditati, le associazioni dei consulenti e dei consumatori e le imprese fornitrici di servizi di pubblica utilità come Ferrovie dello Stato ed Enel.

L'Ente è membro dei network comunitari e internazionali di accreditamento ed è firmatario dei relativi Accordi di mutuo riconoscimento, in virtù dei quali le prove di laboratorio e le certificazioni degli organismi accreditati da Accredia sono riconosciute e accettate in Europa e nel mondo.

Articolo pubblicato sulla rivista "Industrie Alimentari - LVIII (2019) - Maggio".